

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA DEFINIZIONE DI PRINCIPI GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ESTIVE IN
AMBITO EDUCATIVO
NEL PERIODO DI APPLICAZIONE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID 19**

tra

Comune di Ferrara

FP CGIL, CISL FP, UIL FPL

ConfCooperative Ferrara, Legacoop Estense

Premesso che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Visti i provvedimenti nazionali di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado per fronteggiare l'emergenza da Covid-19;

Vista l'approvazione del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 (cd. Decreto "Cura Italia"), recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che prevede misure urgenti a sostegno delle famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

Assunto il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" firmato da Governo, associazioni datoriali e parti sociali, in attuazione della misura (art. 1, comma 1, numero 9) del DPCM 11 marzo 2020;

Considerato che la situazione contingente di emergenza epidemiologica da Covid-19 rende necessaria una riprogettazione nella programmazione/gestione dei centri ricreativi estivi vista l'emergenza sanitaria in corso;

Tenuto conto delle misure di contenimento dell'epidemia messe in atto a livello nazionale e regionale, e del fatto che sono attualmente in fase di discussione le linee guida nazionali e regionali relative, allo svolgimento di attività ludico - ricreative - educative e di gestione in sicurezza dei centri estivi e delle attività per minori in relazione all'emergenza Covid-19;

Tenuto altresì conto della necessità di rendere operative ed accompagnare le disposizioni previste dalle indicazioni sopracitate nel contesto ferrarese, nell'obiettivo primario e comune di individuare protocolli condivisi per mettere in atto forme di sostegno concreto alle famiglie in un momento così complesso;

Rilevata l'esigenza condivisa di affiancare alla strategia di graduale ripresa delle attività lavorative una significativa azione di sostegno alle famiglie nella gestione dei bambini e la graduale ripresa della loro socialità;

Rilevata altresì la necessità di promuovere una continuità lavorativa, sia per gli operatori del settore educativo, sia per le lavoratrici e i lavoratori con figli a carico che non hanno il supporto di strutture o

servizi, date le restrizioni del periodo;

Atteso l'impatto traumatico che l'isolamento imposto dalle misure di contrasto alla diffusione del COVID-19 è in grado di determinare sulla vita, sui percorsi educativi, sulla socialità, sulle condizioni psicologiche e fisiche dei singoli e delle famiglie, soprattutto quelle che versano in condizioni di vulnerabilità;

Riconosciuta l'esigenza di ricostruire una rete di prossimità tra enti locali, terzo settore, mondo economico e parti sociali, che potranno essere gli attori fondamentali di una ripartenza a misura di bambino e di famiglie;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

di impegnarsi a trovare soluzioni che possano conciliare le esigenze sanitarie, il benessere psicofisico di bambini e ragazzi provati da settimane di reclusione forzata, e la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie, nell'ottica di contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e consentire alla nostra comunità di ripartire.

1.AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo di Intesa disciplina la realizzazione di attività estive in ambito educativo e ricreativo nel periodo di applicazione delle iniziative previste per la gestione dell'emergenza Covid 19 nel Comune di Ferrara.

Nello specifico, si tratta di iniziative dedicate alla fascia 0-6 – per il tramite di CRI già finanziati ed aggiudicati, e con integrazioni da parte del privato sociale – e alla fascia per minori superiori ai 6 anni di età.

Per una efficace e positiva gestione della fase di attuazione delle prestazioni da svolgere, con particolare riguardo alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e dei minori, le parti si impegnano a facilitare il dialogo sociale, favorendo, ove necessario, incontri specifici per ricercare soluzioni condivise a fronte di eventuali problematiche che potranno emergere.

Le prestazioni da erogare – definite dagli elementi relativi all'affidamento/appalto - saranno oggetto di monitoraggio sull'applicazione e verifica degli aspetti esplicitati nel presente Protocollo, all'interno di un apposito Comitato, sul modello di quanto indicato dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" e del Tavolo per la sicurezza come auspicato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comitato, convocato almeno mensilmente dal Comune di Ferrara, sarà composto da un rappresentante per ogni organizzazione sottoscrittrice del Protocollo, e dalle autorità sanitarie locali, oltre che dai rappresentanti di ulteriori soggetti istituzionali ritenuti rilevanti.

Per la realizzazione del presente protocollo si necessita preliminarmente di chiarire i seguenti elementi di dettaglio:

- nuovo rapporto numerico fra bambini ed operatori definito per questi servizi e, in conseguenza del suo necessario abbassamento, individuazione di quali e quanti spazi siano necessari per l'apertura dei centri ricreativi stessi;
- definizione/integrazione/adozione di protocolli sanitari propedeutici all'apertura;
- percorsi formativi – sia sanitari che educativi per il personale docente che dovrà far fronte a bisogni educativi specifici ed eccezionali, legati all'elaborazione ed al necessario superamento dell'esperienza dell'isolamento sociale legato al COVID19;

- protocolli operativi definiti per la gestione di alcune fasi particolarmente complicate quali, ad esempio, l'accoglienza, il pasto, le eventuali uscite, il ricongiungimento con i familiari;
- definire le dotazioni relative ai dispositivi individuali di protezione per consentire al personale di lavorare in sicurezza;
- modifiche al regolamento pediatrico da proporre per consentire allo stesso di diventare maggiormente aderente alle nuove disposizioni legate alla sicurezza;
- quale e quanto personale – privato e/o pubblico - verrà utilizzato per la gestione di questi servizi e come, alla luce del necessario abbassamento del rapporto numerico fra bambini e personale docente, le dotazioni organiche verranno implementate, anche e soprattutto in prospettiva della riapertura dei servizi educativi e scolastici a partire dall'anno educativo 2020/2021;
- quantità economica destinata a questi servizi e il capitolo del bilancio di provenienza dei fondi;
- problematica relativa ai diversi livelli di responsabilità legata allo svolgimento dell'attività lavorativa in caso di contagio Covid;

Ove tali elementi di dettaglio non fossero chiariti all'interno di Protocolli sottoscritti dagli Enti locali e dalle OOSS e datoriali a livello nazionale e/o regionale, dovranno essere definiti all'interno del presente Protocollo tra i firmatari del presente documento, attraverso una sua successiva integrazione.

La realizzazione delle attività estive dovrà tener conto di aspetti sanitari, organizzativi ed educativi come di seguito esplicitati.

2.ASPETTI SANITARI

La premessa necessaria per la gestione di questo aspetto è che, nel momento in cui si immagina una seppur ridotta e controllata interazione tra persone, non è possibile azzerare completamente il rischio di contagio, che va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute.

Con l'obiettivo primario di contenimento della diffusione e del rischio di contagio, per l'attivazione dei Centri Estivi si dovranno prendere in considerazione prioritariamente i seguenti elementi:

- tutela di sicurezza e salute per lavoratrici e lavoratori;
- protezione dei fruitori dei servizi in termini di sicurezza e salute;
- protocolli di gestione di eventuali casi di contagio;
- regolamenti per la sanificazione di luoghi, attrezzature e materiali.

Sono al momento in fase di elaborazione alcune indicazioni da parte di ANCI e della Regione Emilia-Romagna; i sottoscrittori si impegnano ad integrare il presente Protocollo di Intesa, anche per il tramite di addendum specifici, al fine di recepire le indicazioni che i successivi regolamenti e documenti regionali e nazionali forniranno in termini sanitari e di organizzazione del servizio.

3.ASPETTI ORGANIZZATIVI – GESTIONE DEL PERSONALE

La riorganizzazione dei servizi prevede l'attivazione di modalità alternative e innovative di gestione dei bambini nei Centri estivi: una vera e propria sperimentazione nel pieno rispetto dei criteri di sicurezza e tutela della salute necessari sia per gli operatori che per i bambini e le loro famiglie, cercando soluzioni bilanciate che tengano conto di spazi attrezzati, ingressi contingentati per i nuclei familiari, mantenimento del distanziamento fisico preservando il bisogno di socialità. Una sfida che potrà essere affrontata solo valorizzando le competenze e le conoscenze di educatrici, educatori e del personale nel suo complesso.

La riorganizzazione dei servizi e l'attivazione di servizi nuovi non disciplinati da contratti in essere, nel

quadro del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" dovranno seguire i seguenti principi:

- garantire la massima tutela di lavoratrici e lavoratori, così come la massima tutela della sicurezza e della salute di operatori e utenti;
- assicurare, nell'esecuzione del servizio, tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute sia del personale che degli utenti; nello specifico l'utilizzo di adeguati DPI (es. mascherine chirurgiche, guanti...) e l'applicazione delle direttive sanitarie che saranno approvate;
- garantire un'adeguata formazione agli operatori coinvolti, da svolgersi precedentemente all'entrata in servizio, e in raccordo con gli Enti preposti in materia di sicurezza ed igiene pubblica;
- garantire che al personale assunto con contratto di lavoro subordinato sia applicata la contrattazione collettiva, nazionale e territoriale, sottoscritta dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, a livello nazionale, nonché il corretto utilizzo delle diverse tipologie contrattuali escludendo il ricorso al volontariato.

4.ASPETTI EDUCATIVI

L'organo entro il quale andranno individuati i principi dei programmi educativi è il Coordinamento Pedagogico Territoriale, che dovrà delineare e condividere con gli operatori e con i gestori privati alcuni elementi, tra i quali:

- la necessità, da parte degli operatori, di conoscere per tempo lo spazio in cui andranno ad operare, le opportunità che esso offre rispetto all'età dei bambini che accoglierà, consentendo l'elaborazione di un piano di lavoro che, insieme alla valutazione su materiali e arredi necessari, definisca un quadro di possibili attività (in parte semi-libere e in parte guidate) disponibili per i bambini, tenendo conto necessariamente dei vincoli precauzionali;
- l'accompagnamento degli operatori da parte dei coordinatori pedagogici o dei responsabili dei servizi, i quali dovranno seguire e sostenere, anche con momenti di osservazione, supervisione e di verifica in itinere, i gruppi di operatori che operano in un certo numero di servizi educativi a livello territoriale;
- la previsione di una adeguata formazione di educatori e di ausiliari (intensiva e anche da remoto), coinvolgendo i servizi di igiene pubblica per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione.

Particolare attenzione, inoltre, con la creazione di gruppi specifici dedicati, potrà essere rivolta ad attività di supporto per il recupero di competenze che potrebbero, in alcune situazioni, non essere state sostenute in maniera idonea con la didattica a distanza. Molti sono infatti, nonostante gli sforzi fatti dalle scuole di ogni ordine e grado, i bambini per i quali le condizioni di emergenza hanno fortemente aumentato il rischio di esclusione e dispersione scolastica. L'insegnamento a distanza rischia infatti di penalizzare gli studenti più fragili, quelli privi di stimoli culturali familiari e sociali, o che comunque hanno avuto, per motivi diversi, delle difficoltà nella fruizione di questa modalità didattica. Ulteriore particolare cura ed attenzione dovrà essere rivolta nella gestione di soggetti con disabilità.

5.AREE DI RESPONSABILITÀ E COMPETENZA

Il Comune di Ferrara si impegna ad attivare tutte le iniziative volte a sostenere le famiglie nella gestione della custodia ed educazione dei figli, ed in prima battuta l'attivazione dei Centri Estivi, aderendo alle modalità definite dalle Autorità nazionali e regionali in tema di sicurezza sanitaria degli operatori e dei bambini. A tal fine, si impegna a:

- avviare un tavolo operativo di confronto tra Istituzione Scuola, autorità sanitarie locali - ivi

inclusi rappresentanti di pediatri –, RSPP, soggetti gestori di attività educative estive già programmate e finanziate per il 2020, rappresentanze sindacali per individuare e condividere le modalità più adeguate per la realizzazione dei Centri Estivi;

- individuare preventivamente gli spazi pubblici che possono essere messi a disposizione per le attività di Centri Estivi, valutando anche la richiesta di disponibilità temporanea di spazi attualmente dati in concessione ad altri soggetti – se compatibili con le indicazioni di sicurezza – privilegiando, ove possibile, luoghi che consentano la realizzazione dei servizi con un adeguato distanziamento fisico, sia tra i gruppi, sia per le diverse funzioni (es. area consumo pasti), e che contemplino anche spazi aperti accessibili e adeguatamente ombreggiati, per la realizzazione di attività all'aperto;
- valutare la possibilità di individuare facilitazioni per l'accesso al servizio da parte delle famiglie, quali, a titolo di esempio, la possibilità di usufruire dei contributi regionali in termini di conciliazione vita-lavoro, o la possibilità di utilizzo dei mezzi del trasporto scolastico per il prelievo e la consegna dei bambini, nel caso di famiglie che non possano garantire la continuità richiesta nell'accompagnamento del bambino;
- richiedere, nei tavoli istituzionali deputati, più efficaci e mirate azioni di supporto alle politiche per le famiglie nonché un trasferimento di risorse adeguato per far fronte agli inevitabili maggiori costi dovuti alla riorganizzazione del servizio, sia per far fronte alla necessità di un corposo potenziamento della dotazione di educatori e ausiliari, sia per rispondere all'appesantimento delle procedure di igienizzazione e sanificazione e alla gestione delle procedure di triage quotidiano all'ingresso;
- Nominare un rappresentante all'interno del Comitato.

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a:

- verificare preventivamente le condizioni di sicurezza del personale;
- verificare che al personale assunto con contratto di lavoro subordinato sia applicata la contrattazione collettiva, nazionale e territoriale, sottoscritta dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, a livello nazionale, nonché il corretto utilizzo delle diverse tipologie contrattuali;
- Nominare un rappresentante per sottoscrittore all'interno del Comitato.

Le Centrali Cooperative - ConfCooperative Ferrara e Legacoop Estense - si impegnano a:

- informare le proprie associate sui contenuti del presente Protocollo, per far recepire l'adesione alle indicazioni ivi descritte;
- promuovere, sul tema specifico del presente Protocollo di Intesa, quanto disposto dagli articoli 8 e 9 del CCNL coop sociali sottoscritto il 28 marzo 2019, qui brevemente richiamato: assunzione del protocollo nazionale sulle relazioni industriali sottoscritto tra centrali cooperative e CGIL-CISL-UIL, e confronto sull'applicazione delle materie ivi citate;
- individuare e promuovere canali, strumenti e risorse a supporto dei soggetti gestori per la realizzazione della formazione e per l'acquisizione di strumenti e attrezzature (es. DPI, arredi, attrezzature informatiche);
- raccordarsi con i soggetti pubblici e privati per una collaborazione fattiva nell'approvvigionamento dei DPI;
- supportare l'Amministrazione comunale nei tavoli regionali e nazionali per le richieste relative ad azioni di supporto alle politiche per le famiglie, così come per un incremento delle risorse per la gestione straordinaria dei servizi;
- Nominare un rappresentante per sottoscrittore all'interno del Comitato.

Le indicazioni contenute nel presente protocollo dovranno essere recepite da ulteriori altri soggetti pur non firmatari del presente, nell'ambito della gestione dei servizi comunali.

Il presente protocollo potrà essere approvato e sottoscritto anche da altri Comuni o Unioni di comuni qualora gli stessi lo ritengano utile per raggiungere i propri fini istituzionali

Letto, approvato e sottoscritto in Ferrara, li 13/05/2020

Cristina Coletti
Assessore
Comune di Ferrara

FP CGIL

CISL FP Ferrara *Enzo Ucellato*

UIL FPL *Leonardo Alfo*

ConfCooperative Ferrara *Stefano Bortolo*

Legacoop Estense *Andrea Ferrini*